

Consiglio comunale del 18 maggio 2019

VICESEGRETARIO

Appello

GRANDINI Mauro	presente
BATANI Lorena	presente
COLLINELLI Andrea	presente
GOLFARELLI Tony	presente
LACCHINI Paola	presente
LEONI Aida	presente
VALENTINI Daniele	assente
MAESTRI Piero	presente
MONTI Enrico	presente
GREGGI Sara	assente
RINALDINI Elisa	presente
SPAZZOLI Mirko	assente
BASCIANI Valerio	assente
FABBRI Agnese	assente
TEDALDI Mauro	assente
ANCONELLI Paolo	presente
LIVERANI Paolo	presente

Gli Assessori

BONETTI Adriano	presente
BEDEI Elisa	presente
GARAVINI Milena	presente
PEPERONI Gian Matteo	assente
PIGNATARI Sara	presente

PRESIDENTE

Nomino come scrutatori Tony Golfarelli, Enrico Monti, Paolo Liverani.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Comunicazioni del presidente.

Ho due comunicazioni, la prima comunicazione: al termine del Consiglio comunale darò la parola alla collega Leoni Aida, per un saluto finale di mandato.

La seconda comunicazione è per giustificare questo Consiglio comunale a ridosso delle elezioni: l'art. 38, comma 5, D.lgs 267/2000, T.U.E.L, prevede che i consiglieri durino in carica fino alla elezione dei nuovi, e limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili.

Con circolare del 7.12.06 il ministro degli Interni ha chiarito che la estensione della mozione di urgenza e improrogabilità, debba essere valutata caso per caso dal Consiglio comunale, che ne assume la responsabilità politica.

Quindi noi abbiamo la responsabilità politica, purché corredata da adeguata motivazione.

La motivazione è stata riportata nelle pagine 7 e 8 della delibera n. 3 che andremo ad approvare.

Fatto questo, passo al:

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Approvazione verbali sedute precedenti.

Siamo chiamati ad approvare i verbali della seduta del 29 aprile, dal n. 25 al n. 30.

Chi è favorevole? 9 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? 2 astenuti

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Approvazione variante specifica al PSC vigente, del Comune di Forlimpopoli, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 46 del 13.6.18, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. A) L.R. 24/2017 con le procedure di cui art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Quindi siamo chiamati ad approvare la variante specifica al PSC, adottata il 13 giugno dell'anno scorso.

Se vi ricordate, l'anno scorso avevamo approvato, invece quest'anno dobbiamo adottarla... scusate ho confuso, avevamo adottato, questa volta approviamo.

L'altra volta si parlava di dare avvio alla riduzione del consumo di suolo, di rigenerazione e conversione urbana, avevamo adeguato il PSC al mutato scenario socio economico e alle normative nuove.

L'argomento è stato trattato nella commissione appena conclusa, quindi non sto a dilungarmi, do la parola a l'assessore Milena Garavini, se vuole aggiungere qualcosa.

GARAVINI

Io aggiungo solo questo perché come diceva, intanto Grazie presidente, abbiamo già trattato le cose principali nella commissione, che è importante concludere un percorso iniziato più di un anno fa, un anno fa, anche se le procedure della legge che riguardano il PSC, le varianti al PSC hanno dei tempi tecnici che non si possono comprimere, o comprimere molto difficilmente.

Era importante perché ci sono molte attività e molti progetti in corso, legati anche a dei finanziamenti pubblici, che noi riteniamo non debbano essere messi minimamente in discussione, chiunque ci sia, ci sarà successivamente nella prossima amministrazione, debbano andare avanti nell'interesse di tutta la comunità.

Questa è la cosa che ci premeva di più, e ci preme, e ci preme e premeva di più, quello di dare le possibilità concrete perché i progetti in corso possano, abbiano tutte le possibilità di dispiegarsi.

In questo ringrazio nuovamente gli uffici che hanno lavorato come al solito in maniera molto celere, e ringrazio soprattutto tutti i consiglieri comunali che sono qui questa mattina, anche quelli assenti, perché avranno sicuramente avuto dei motivi, ma soprattutto quelli che sono qui questa mattina, per la disponibilità, non solo di oggi, ma per l'attenzione che ci avete riservato in tutti questi anni.

Spero, mi auguro che le cose che sono state previste dentro questo atto, che sono come dicevo, solo una base per poter dare la possibilità di dispiegarsi, in maniera concreta, saranno realizzate tutte, per fare di questa città una città ancora migliore.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Milena, altri vogliono intervenire? A questo punto passiamo ai voti.

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 1 contrario Liverani

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 1 contrario Liverani

Astenuti ? Nessuno

A questo punto do la parola alla collega Leoni Aida, per la lettera, un saluto di fine mandato. Se vuoi ho una copia.

LEONI

No, la versione è qui, abbiamo avuto dei problemi tecnici infiniti per stendere questa lettera, per cui la versione che avrete non è esteticamente molto presentabile, ma spero che sia leggibile.

Chiaramente, per gli anziani è sempre molto importante lasciare le memorie, per cui tocca a me come consigliera anziana leggere questa lettera, non vi spaventate è brevissima, è stata per alcuni di noi l' occasione per fare una piccola revisione, visto che i tempi di revisione sono sempre molto ristretti, abbiamo preso anche questa occasione.

La leggo, per non impennarmi.

“La presente comunicazione di salute, ha dato la opportunità a un gruppo di consiglieri di fare una rilettura di alcune importanti esperienze, che hanno segnato questi 5 anni di servizio.

Per dovere, e con i limiti della sintesi, ricordiamo solo alcuni momenti del percorso, che specie per i membri di primo mandato sono stati cruciali per segnare la storia successiva.

Come non mettere al primo posto l' impatto della scelta di fusione con il Comune di Bertinoro? Da consiglieri neofiti ci trovammo subito di fronte a una responsabilità più grande di noi, da affrontare senza basi e tempi per un confronto approfondito.

Da questa emergenza nasceva ben presto un gruppo di lavoro, in primis ricordiamo Lorena Batani, che dava inizio a una ricerca per individuare il come e il fine della fusione, che sappiamo poi non essere andata in porto.

Altro momento imprescindibile nella memoria di questo periodo è il caso del digestore di S. Piero ai Prati, un pacchetto ereditato nostro malgrado dalla precedente amministrazione, e che abbiamo dovuto affrontare sotto il pressing minaccioso del comitato cittadino allora costituitosi.

La complessità di queste situazioni ha suscitato, specie per noi neofiti, la necessità di trovare tempi e modi per perseguire una formazione politica ulteriore, quella che non viene spontaneamente dallo scorrere della esperienza e nemmeno è scontata nello stesso concetto di ruolo, perché come qualcuno dice: amministratori non ci si improvvisa.

Ci siamo quindi programmate giornate di convegno, anche gradevolmente conviviali e al di fuori del calendario istituzionale, in questi incontri, per quanto limitati, abbiamo toccato con mano l' efficacia dell' incontro con sindaco e giunta, per aggiornarci su ciò che come dice Piero, “ bolliva in pentola”, ma soprattutto per avere una visione globale di orientamento documentato e competente delle scelte amministrative.

Questa esigenza derivava dal fatto che gli incontri di maggioranza non erano, né sono stati di per sé esaustivi, rispetto alle esigenze suddette, in quanto prevalentemente orientate sulle incombenze impellenti dei Consigli.

Esperienza simile anche per le commissioni, dove l' approfondimento e la discussione delle tematiche specifiche, si riduceva prevalentemente a pure presa d'atto, questo sia per il contesto degli incontri, sia per la complessità organizzativa che le commissioni richiedono, e di cui il nostro presidente Piero Maestri ha esposto efficacemente nella precedente relazione al Consiglio comunale.

A questi impegni si sono affiancati anche i gruppi di lavoro organizzati, attorno a temi di interesse via via preponderanti: sicurezza, sanità, ambito del sociale, nella cui conduzione tra l'altro è stato fondamentale l'impegno del consigliere Collinelli, del capogruppo Enrico Monti, della vice capogruppo Elisa Rinaldini, doveroso a questo proposito anche ricordare l'impegno di Mirko Spazzoli, il nostro più giovane consigliere sui temi della sicurezza e poi tutti coloro che in base ai propri interessi, competenze e ruoli, si sono adoperati, indipendentemente dai risultati, che come sappiamo, si ottengono se supportati dal lavoro della giunta e dalle risorse finanziarie, nella gran parte dei casi non disponibili.

Queste esperienze, ci fanno ribadire che di fronte alle immancabili frustrazioni, diventa indispensabile operare in rete, nel gruppo, per fare un elemento di equilibrio e di sostegno, opportunamente attivato e mai dato per scontato.

A tutt'oggi nella campagna elettorale ricorre opportunamente il termine di squadra, una definizione sportiva, che prescinde dalla figura di un coach.

A qualsiasi livello operi il coach deve avere doti imprescindibili di sensibilità nei confronti dei singoli componenti, e attraverso l'ascolto fare risorsa per il gruppo e quindi per la comunità.

Lavorare in primis dall'interno per coniugarsi apertamente con gli obiettivi politici. Questo può creare una squadra di consiglieri, che si forma nello spirito di collaborazione, con la giunta.

Sicuramente noi del gruppo uscente possiamo rimproverarci di non aver persistito nel creare occasioni di confronto chiaro, diretto, costante, per il perseguimento di informazioni aggiornate e scambio di pareri con la giunta.

Forse, anche per questo, si è sopra ribadito il problema del metodo, che prescinde dalla buona volontà e competenza dei singoli.

Questa esperienza ci fa condividere il concetto che afferma quanto l'esercizio della democrazia chieda tempi lunghi, ma di efficace investimento, per il divenire.

Come cittadini a servizio della amministrazione, abbiamo creduto e ancora pensiamo, che il sistema in rete sia peculiare per la democrazia, per cui la gran parte di noi uscenti continuerà a operare fuori dalle mura istituzionali, avvisandone ancora in qualche modo la propria appartenenza.

Una paziente saggezza è quanto auguriamo alla formazione che seguirà, un ringraziamento particolare al sindaco Mauro, per l'esempio di lavoro indefesso e con lo sguardo costantemente rivolto ai cittadini, specie a quelli in maggiore disagio.

A lui dobbiamo l'onore di questo incarico, da cui abbiamo tratto una ulteriore indelebile forza identitaria, all'interno della comunità forlimpopolese.

Grazie a ciascuno e buon proseguimento. “

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole fare un saluto? Elisa Rinaldini, prego.

RINALDINI

Vi dirò che Aida mi ha molto stimolato in questa lettera di chiusura e volevo spendere due parole. Io sarò molto breve, molto meno tecnica e precisa.

Volevo solo fare dei ringraziamenti personali, leggo per essere ancora più concisa.

“Prima di tutto volevo dirvi che, in primis, dopo 5 anni, posso dire di uscire da quella porta con un bagaglio di esperienza personale, umana, politica, amministrativa, che nemmeno pensavo di avere, 5 anni fa.

Ho imparato molte cose da tutte le persone che sono sedute in questi banchi, compresi i colleghi di minoranza e non sarei qui se non fosse stato per qualcuno di loro, prima di tutti il sindaco, che 5 anni fa, o forse un po' prima, gli è anche riuscito con me, e lui sa a cosa mi riferisco.

In secondo luogo, la mia permanenza qui è dovuta soprattutto a un percorso fatto prima di tutto di persone, partendo dal mio capogruppo, con tutti i consiglieri, che con le loro differenze e peculiarità, mi hanno trasmesso esperienza e differenza, e mi hanno fatto riflettere, e in alcuni casi rivedere le mie posizioni.

Un grazie va anche agli assessori, compreso il sindaco, che hanno cercato di farci capire come districarci in questa complicata macchina pubblica.

Insieme a loro ho visto difficoltà, a volte delusioni, ma anche soddisfazioni che comportano questo ruolo.

Infine ringrazio tutti coloro che non sono presenti oggi, ma che mi hanno seguito in un percorso politico, che ancora oggi mi aiutano, mi sostengono e ci sostengono.

Non sono in prima linea in Consiglio comunale queste persone, ma senza la loro presenza alle spalle, io mi sentirei meno forte e sicura.

Abbiamo sicuramente fatto cose positive e anche errori, la nostra forza è anche quella di avere riconosciuto, di avere l'umiltà di riconoscere questi errori e di cercare il modo propositivo di guardare avanti sempre. “

(applauso)

PRESIDENTE

Enrico Monti.

MONTI

Dico una cosa brevissima, visto che sia la collega Aida che Elisa mi hanno tirato in ballo, volevo semplicemente cogliere l'occasione per ringraziare anche io, visto che è l'ultima seduta ufficiale di questo Consiglio comunale.

Io aggiungo solo due cose: in questi 5 anni io devo dire grazie a chi 5 anni fa mi ha permesso di sedere qui, in questi banchi, lo ho sempre fatto cercando di rispettare il

ruolo che mi era stato dato, e lo ho sempre fatto cercando di continuare ad ascoltare, i nostri cittadini, ed è il motivo per il quale 5 anni fa mi ero candidato.

Vi dico che è stata una esperienza bellissima, impegnativa, difficile a volte, ma molto emozionante e appassionante.

Io non avrei potuto fare 5 anni il capogruppo senza il mio gruppo di maggioranza, che ringrazio prima di tutto, perché è stato un gruppo che ha lavorato tanto e ha dimostrato, anche da semplici cittadini di essere capaci e di voler imparare a fare il mestiere del consigliere comunale.

Ringrazio i miei assessori, il mio sindaco senza i quali non avrei potuto sicuramente svolgere questa funzione da capogruppo nel migliore dei modi.

Ringrazio le opposizioni, che a volte mi hanno dato il permesso sicuramente di trovare il coraggio di intervenire in Consiglio comunale, discutendo con loro, e ringrazio il metodo e la perseveranza del nostro presidente del Consiglio.

Riprendo e chiudo, citando una frase del discorso che ha fatto Aida, che mi è piaciuta molto, il passaggio legato al fatto che molti consiglieri di questo Consiglio comunale non siederanno in questi banchi nei prossimi mesi, ma mi è piaciuto molto il passaggio in cui Aida dice che anche da semplici cittadini queste persone possono continuare a fare vivere la casa comunale e la amministrazione.

Penso che sia fondamentale per evitare che qui in questa sala, in questo edificio venga percepito solo come una macchina tecnica, vuota. In questo caso il Consiglio comunale è fatto sì da 16 rappresentanti, che però alle spalle possono avere tanti altri cittadini che invece fanno conoscere quello che qui dentro viene fatto.

Grazie davvero a tutti.

(applauso)

PRESIDENTE

Grazie Enrico, se nessuno vuole intervenire, sono le 12:35, con un po' di emozione e di magone, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

La stessa emozione che ho provato quando sono andato in pensione!